

Il sito web dell'IIAS e il progetto della versione online del breve dizionario di terminologia archivistica

SCRIGNAR, Marcello, *The IIAS Web Site and the Project of the Online Version of the IIAS Short Dictionary of Archival Terminology*. Atlanti, Vol. 18, Trieste 2008, pp. 37-44.

Original in Italian, abstract in English, Italian and Slovenian

The paper points out some problems in designing and realising a web site, focusing on web sites dedicated to the archives, and the technical solutions adopted during the realisation of the IIAS web sites are given. The IIAS web site is showed in details, and browsed to explain its structure.

SCRIGNAR, Marcello, *Il sito web dell'IIAS e il progetto della versione online del breve dizionario di terminologia archivistica*. Atlanti, Vol. 18, Trieste 2008, pp. 37-44.

L'articolo tratta di alcuni problemi di progettazione e realizzazione di siti web, in particolare modo di siti web di realtà archivistiche, e delle soluzioni tecniche adottate nella realizzazione del sito web dell'IIAS. Il sito web dell'IIAS viene analizzato nel dettaglio e spiegata la sua struttura.

SCRIGNAR, Marcello, *Spletna stran Mednarodnega Inštituta Arhivskih Znanosti Maribor - Trst (MIAZ) in projekt inačice kratkega slovarja arhivske terminologije*. Atlanti, Zv. 18, Trst 2008, str. 37-44.

V prispevku so prikazana nekatera vprašanja v oblikovanju in končne postavitve spletne strani, še posebej v tem primeru, ko gre za spletno stran, ki je namenjena arhivski dejavnosti in h kateri so dodane tehnične novosti, ki so bile sprejete v procesu nastajanja spletne strani. Spletna stran MIAZ je prikazana v detajlih in z listanjem po njej vidimo njeno strukturo.

Per qualsiasi istituzione culturale che voglia darsi una certa di visibilità la creazione di un proprio sito web è diventata ormai una necessità imprescindibile.

Molto spesso però la creazione di un sito può rappresentare un'impresa molto ardua per istituzioni di dimensioni medio piccole a causa di scarse disponibilità finanziarie, limitate conoscenze tecniche, carenze organizzative e progettuali, etc.

Così dopo l'entusiasmo iniziale i risultati possono essere piuttosto deludenti: invece di un vero portale per la cultura il sito diventa una semplice vetrina di autopresentazione con poche pagine statiche, molto formale e di scarsa utilità per l'utente.

Gli errori in cui si può incappare sono molteplici:

- Mancanza di chiarezza riguardo alla mission dell'istituzione cui il sito si riferisce con inevitabile ripercuotersi in progetti confusi e di scarsa usabilità.
- Poca attenzione alla natura interattiva e ipertestuale del sito web; nella creazione di contenuti per internet va tenuto conto della specificità del mezzo e pertanto la scrittura dei contenuti web non può essere ridotta alla semplice trasposizione in rete di testi scritti per la carta stampata.
- Sottovalutazione degli aspetti organizzativi del progetto e della necessaria interazione fra le diverse professionalità coinvolte, con particolare riguardo ai rapporti fra gli editors dei contenuti e i progettisti.
- Carenze di prospettiva sul lungo termine. Un sito web è un progetto in divenire che necessita, dopo la sua realizzazione, di continua assistenza e aggiornamento.
- Scarsa sensibilità verso le opportunità offerte dalle nuove tecnologie da parte degli operatori culturali che impedisce talvolta di sfruttare appieno le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

A tutto ciò deve poi aggiungersi nella stragrande maggioranza dei casi la cronica carenza di finanziamenti che pone forti impedimenti all'attuazione anche del più modesto dei progetti.

Non vanno poi dimenticati, nel caso di istituzioni culturali che fanno parte di una Pubblica Amministrazione, i problemi derivanti

dai vincoli di legge riguardanti l'accessibilità dei siti web con tutte le relative ricadute progettuali (e i costi relativi...).

Fortunatamente però, la stessa tecnologia del web che crea questa complessità fornisce ora anche gli strumenti per gestirla, (almeno in parte...).

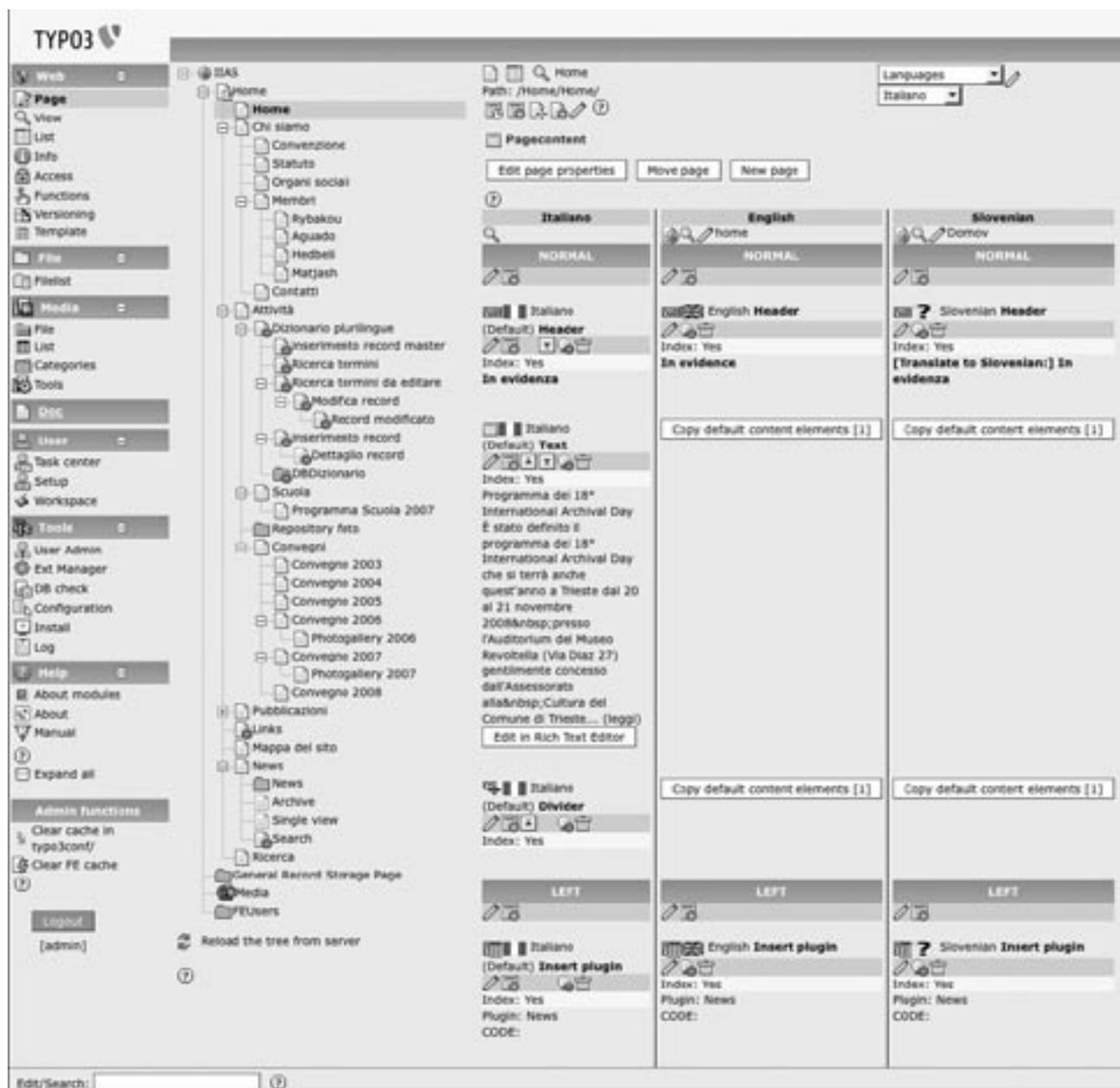


Fig. 1 Back end per la gestione del sito dell'IIAS costruito con il CMS Typo3

Negli ultimi anni si è posta notevole attenzione ai problemi relativi alla gestione dei siti web e sono oggi disponibili numerosi strumenti in grado di supportare progettisti, web masters, editors, etc...; portali anche di notevole complessità sono oggi facilmente progettati e gestiti tramite Content Management Systems (CMS), ovvero applicazioni web che permettono di creare e gestire interi siti senza la necessità di conoscere l'HTML o altri linguaggi di programmazione (fig1 bis).

Gli editors possono così essere svincolati dalla stretta dipendenza nei confronti delle professionalità tecniche permettendo di ridare centralità ai contenuti piuttosto che agli aspetti tecnici.

La maggioranza di questi strumenti per la creazione di siti web è open source, free, con comunità di sviluppatori molto attive alle spalle e quindi con buone garanzie di supporto e aggiornamento per il futuro.

Grazie a questi strumenti sono superate molte difficoltà tecniche ma rimane comunque indispensabile per progettisti e creatori di contenuti una buona base di conoscenza dell'ergonomia di un sito web.

Nel 2007, dopo un primo esperimento di creazione di un piccolo sito web, per l'International Institute of Archival Science, basato su tradizionali pagine statiche html, in cui si è dovuto fronteggiare tutte le difficoltà suaccennate, si è deciso il refactoring del sito utilizzando un CMS.

A tal fine sono stati sperimentati diversi CMS open source, come Joomla, Typolight e Typo3.

L'intento era di trovare un'applicazione che permettesse la massima flessibilità senza sacrificare la usabilità. Dapprima ci si è orientati su progetti più semplici come Joomla e Typolight che garantivano una grande facilità d'uso anche se non offrivano sempre tutte le funzionalità e caratteristiche richieste.

In particolare era fondamentale:

- il supporto per siti multilingue,
- la possibilità di creare siti accessibili secondo le direttive della cosiddetta legge "Stanca"
- template facilmente personalizzabili

Dopo alcune prove effettuate sulla rete locale dell'Archivio di Stato di Trieste, Joomla, uno dei più noti CMS attualmente in circolazione, ha mostrato subito il suo limite più evidente: più che uno strumento per la creazione di siti web tradizionali si è rivelato una piattaforma per la gestione di blog; inoltre si è mostrato carente dal punto di vista dell'accessibilità.

Il più recente e meno noto Typolight invece sembrava avere gran parte dei requisiti necessari e la semplicità d'uso richiesta, ma quando è arrivato momento del deployment dell'applicazione su un server di hosting ci si è resi conto di una difficoltà insormontabile, almeno qui in Italia: quasi nessuno dei provider italiani di servizi di hosting fornisce il supporto per PHP 5, il linguaggio di scripting in cui è scritto Typolight; la pubblicazione del sito con questo CMS avrebbe quindi richiesto l'allestimento di un proprio server web (housing) con conseguente levitazione dei costi e degli oneri di gestione.

Di conseguenza non restava che ripiegare su Typo3, un CMS di classe enterprise, scritto in PHP 4, di notevole complessità ma molto versatile e potente, tanto da poter essere considerato non solo un CMS ma un vero e proprio framework di sviluppo.

In genere qualsiasi CMS richiede in fase di configurazione e installazione conoscenze tecniche non banali; tali difficoltà vengono però poi ripagate dalla semplicità di gestione e manutenzione del sito. Nel caso di Typo3, trattandosi di un CMS di classe enterprise, ovvero indicato per la costruzione di grandi portali, tale complessità era però particolarmente accentuata.

In particolare destava qualche perplessità la curva di apprendimento di Typoscript un vero e proprio linguaggio di configurazione dedicato la cui conoscenza era indispensabile per sfruttare a fondo le innumerevoli possibilità offerte da Typo3.

Fig. 2 Home page del sito dell'IIAS



Ma poi, alla prova dei fatti, l'utilizzo di Typo3 si è rivelato più semplice del previsto grazie alla copiosa documentazione reperibile in rete e al supporto fornito dalle varie comunità di sviluppatori.

A fronte di queste difficoltà iniziali Typo3 si è poi rivelato uno strumento molto potente, in grado di soddisfare esigenze di personalizzazione di ogni tipo e capace di fornire funzionalità che se implementate direttamente da uno sviluppatore richiederebbero la scrittura di centinaia di righe di codice.

Grazie alla struttura modulare di questo content management system è infatti possibile aggiungere facilmente al proprio sito nuove funzionalità tramite l'installazione di estensioni ad hoc; ci sono estensioni per ogni tipo di esigenza: dai moduli per la gestione delle news, alle photogallery, all'accesso a basi di dati esterne, etc...

Il sito

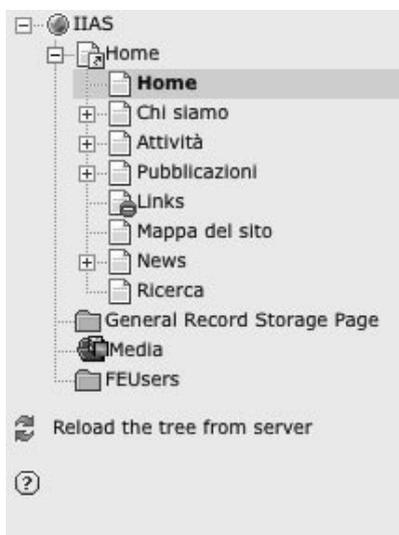


Fig. 3 Struttura del sito (vista dal back end)

La facilità con cui è possibile pubblicare contenuti in un sito web che si serve di strumenti come i CMS non deve indurre a sottovalutare l'importanza della scelta dei contenuti da pubblicare e la loro collocazione e posizionamento all'interno della struttura del sito stesso.

Anzi, proprio in virtù della possibilità offerta dai CMS di creare e gestire grandi quantità di informazioni diventa fondamentale non perdere di vista la qualità dell'informazione.

Sotto quest'aspetto sono state di notevole aiuto nell'elaborare la struttura del sito IIAS le indicazioni P. Feliciati in "Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali".

Feliciati propone un approccio basato sul metodo dei design pattern, un metodo formale di progettazione sviluppato alla fine degli anni Settanta da Christopher Alexander.

Per "design pattern" si intende "una soluzione consolidata a un problema ricorrente in un contesto specifico" creata a partire da tre elementi: contesto, problema, soluzione.

Tale tipo di approccio consente, a prescindere dalla soluzione tecnica adottata, di creare un sito web altamente usabili perché basati su soluzioni già sperimentate, ormai diventate prassi comune e soprattutto corrispondenti alle aspettative di chi visita per la prima volta un sito web.

Basandosi su un'approccio di questo genere si è quindi elaborata una struttura del sito web dell'IAS basata su 5 sezioni principali:

- Home page
- Chi siamo
- Attività
- Pubblicazioni
- News
- Links
- Mappa del sito



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



- › Home
- › Chi siamo
- › Attività
 - › Scuola
 - › Programma Scuola 2007
 - › Convegni
- › Pubblicazioni
- › Mappa del sito
- › News
- › Ricerca

Siete qui: Home >Attività >Scuola

Scuola Archivistica d'Autunno



Il 16 ottobre 2007, nella sala Eklund dell'Hotel Adriatico in via Grignano n. 9 Trieste (Sede dell'Istituto Internazionale di Fisica Teorica), alla presenza del presidente dell'Istituto, dr. Antonio Dentoni Litta (capo dipartimento dei beni archivistici e librari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), il direttore dell'Istituto, dottor Peter Pavel Klasine, la direttrice della scuola, dottoressa Grazia Tatò, direttrice dell'Archivio di Stato di Trieste, è stata inaugurata la Scuola Archivistica d'Autunno dell'Istituto Internazionale di Scienze Archivistiche di Trieste e Maribor. L'iniziativa ha coinvolto un gruppo di 25 persone provenienti da 10 differenti nazioni (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia, Ungheria). Nell'ambito del corso di formazione post-lauream di scienza archivistica e di gestione dei documenti elettronici sono state affrontate tematiche collegate alla professione e all'etica archivistica, alla normativa europea e internazionale in materia di gestione documentale, alla questione legata all'informaticizzazione e alla produzione e conservazione del documento elettronico. È stato inoltre avviato il progetto di un Dizionario di terminologia tecnico-archivistica plurilingue. Le lezioni sono terminate martedì 23 ottobre, mentre il corso ha avuto la sua conclusione nell'ambito della XVII Giornata Archivistica Internazionale (24 ottobre 2007).

- Ricerca

Se si escludono le pagine di supporto alla navigazione le sezioni di maggior interesse sono quelle dedicate alla presentazione dell'Istituto (Chi siamo), alle attività dello IAS e le sue pubblicazioni.

Navigando all'interno della sezione "Chi siamo" si possono consultare diverse pagine dedicate alla descrizione della mission dell'Istituto, allo Statuto dello IAS nonché la composizione degli organi sociali; è possibile inoltre scorrere i curriculum dei singoli membri dell'Istituto stesso.

Fig. 4 Pagina dedicata alla IAS
Autumn School

Nella sezione “pubblicazioni” è invece possibile reperire informazioni ed eventualmente effettuare il download dei progetti editoriali a cura dell’Istituto e delle pubblicazioni dei membri.

La sezione più interessante dal punto di vista scientifico è sicuramente quella dedicata alle attività dell’IIAS. In questa parte del sito, di sicuro interesse per gli studiosi sono le pagine dedicate ai programmi e agli atti dei convegni passati di cui è possibile anche scaricare la versione stampabile in formato PDF. Qui è anche possibile visionare, cosa che farà certamente piacere agli ex congressisti, le photogallery delle scorse edizioni.

Si trovano qui anche le pagine dedicate alla IIAS Autumn School e ai relativi programmi di studio.

Navigando nella sezione delle attività è possibile anche consultare la sottosezione del progetto del “glossario internazionale di termini archivistici”, uno strumento di consultazione messo a disposizione di tutti gli studiosi di archivistica, che probabilmente costituisce uno dei contributi scientifici più originali del sito web dello IIAS. L’integrazione di questo progetto all’interno dell’architettura di un CMS come Typo3 è stata possibile grazie all’utilizzo della DB_integration di M.Lorenzutti, un’estensione di Typo3 che permette l’accesso e l’interrogazione tramite SQL di basi di dati esterne.

Pure in questo caso Typo3 si è dimostrato all’altezza dimostrando di avere un’ottimo supporto per l’internazionalizzazione; anche senza impostare il character set del sito su l’unicode-UTF8, la visualizzazione dei caratteri di lingue non latine, come il cirillico e il greco, è risultata corretta grazie a funzionalità interne all’applicazione che sono in grado di convertire i caratteri non standard nel corrispondente codice esadecimale.

Il progetto del dizionario è stato implementato all’interno dell’environment di Typo3 corredandolo anche degli opportuni strumenti gestionali. Quindi oltre alle pagine per le ricerche normalmente accessibili dall’utente sono raggiungibili dai back-end users, ovvero dagli amministratori del sito, i moduli che permettono di aggiornare la base dati dei termini archivistici tramite funzioni di modifica, cancellazione e immissione di nuovi record.

La struttura della base dati creata in Mysql è piuttosto semplice: 3 tabelle di cui 2 sono correlate con una relazione uno a molti; la prima contiene i termini archivistici di riferimento in lingua inglese, la seconda le traduzioni nelle diverse lingue, la terza i codici identificativi delle diverse lingue supportate.

Sviluppi futuri e conclusioni

La creazione del sito web dello IIAS è e continua ad essere, per il personale dell’Archivio di Stato di Trieste coinvolto nella sua gestione e progettazione, un’importante occasione di crescita professionale; è stata la prima esperienza di costruzione di un sito web dedicato alla cultura con caratteristiche tecniche quali internazionalizzazione, accessibilità, gestione di contenuti etc.. ricorrendo esclusivamente a risorse umane interne all’organizzazione. Sicuramente gli obbiettivi che si erano prefissati sono stati raggiunti, e

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Home

Chi siamo

Attività

Dizionario plurilingue

Inserimento record master

Ricerca termini

Ricerca termini da editare

Inserimento record

Scuola

Convegni

Pubblicazioni

Links

Mappa del sito

News

Ricerca

Siete qui: Home >Attività >Dizionario plurilingue >Ricerca termini da editare

termine da modificare

access

Ricerca

Lingua	Termine	Descrizione	ID
albanian	shfytëim		Modifica Cancell
serbian	доступност-прстап		Modifica Cancell
bulgarian	достап		Modifica Cancell
croatian	pravo dostupnosti		Modifica Cancell
hungarian	hozzérhethetség, kutathatóság		Modifica Cancell
italian	accesso - consultabilità		Modifica Cancell
macedonian	pristap		Modifica Cancell
rumarian	acces		Modifica Cancell
slovenian	doštap		Modifica Cancell
serbiancyrillic	Преступи, доступност		Modifica Cancell
slovak	pristap		Modifica Cancell
greek	επιστάση		Modifica Cancell

a questo proposito va sottolineato che le risorse economiche impegnate sono state estremamente ridotte, se paragonate a progetti simili.

Cionondimeno per il futuro rimangono ancora degli obiettivi da raggiungere e alcuni aspetti da migliorare; sicuramente andrà implementato, vista la forte caratterizzazione internazionale del sito, il supporto all'UTF-8. Anche l'accessibilità del sito sarà ulteriormente migliorata ricorrendo a layout flessibili. Inoltre, se le statistiche di accesso daranno delle indicazioni favorevoli alla creazione di una comunità di utenti, potrà anche essere integrato nel sito un forum di discussione che potrebbe servire come utile strumento di supporto e approfondimento in vista del congresso annuale dello IIAS.

Fig. 5 Pagina delle funzioni di modifica delle voci del dizionario di terminologia archivistica